

Presentazione di una relazione e di due disegni di legge.

Presidente Prego l'onorevole Saporito di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Saporito. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge, riguardante la sistemazione dei torrenti e dei corsi d'acqua, che porta il titolo: « modificazioni alle disposizioni della legge 1893, concernenti le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria ». Chiedo che sia mandato agli Uffici.

Mi onoro di presentare anche, d'accordo col presidente del Consiglio e col ministro del tesoro, un disegno di legge, che riguarda « autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche e determinazione di stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903. »

Prego la Camera di volere inviare questo disegno di legge alla Commissione generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro dei lavori pubblici della presentazione di questi due disegni di legge. Il primo sarà mandato agli Uffici, quanto al secondo, l'onorevole ministro chiede che sia inviato alla Commissione generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario la proposta dell'onorevole ministro s'intenderà accolta.

(È accolta).

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

Mazza. Consenta la Camera alcune brevissime considerazioni rispetto ad una modesta classe di lavoranti, addetti alle direzioni di artiglieria e genio.

Presso queste direzioni ci sono alcuni impiegati, che furono assunti in servizio col

nome modestissimo di lavoranti o giornalieri e che, nonostante ciò, occupano posti assai più alti, che il loro titolo non consentirebbe; ora sono ufficiali d'ordine, ora computisti ed ora perfino ragionieri; nonostante ciò essi appartengono al personale di fatica. Fra essi ve ne sono alcuni, i quali hanno anche raggiunto il grado di ufficiale, prestando l'opera loro nell'esercito attivo.

Questi impiegati sono retribuiti giornalmente, sicchè la più lieve contravvenzione anche di orario è punita con una multa. Se essi sono malati, per tutti i giorni della malattia rimangono senza paga.

Io, che sono partigiano delle economie specialmente sul bilancio della guerra, non intendo domandare all'onorevole ministro alcuno aumento di spesa in favore di questi modesti impiegati. Ma, indipendentemente da ogni miglioramento economico, può ben loro consentirsi qualcosa: sostituire il pagamento annuale al pagamento giornaliero e considerarli non come appartenenti al personale di fatica ma come propri impiegati.

Nè obietti l'onorevole ministro che a queste legittime loro aspirazioni possa fare ostacolo il fatto della pensione, perchè essa per loro un diritto sancito dalla legge 3 luglio 1888.

Come ho detto poc'anzi, i posti che essi pronno sono assai più alti di quelli che veramente dovrebbero coprire; quindi a me sembra che la mia raccomandazione possa essere accolta dall'onorevole ministro, e credo che la Commissione parlamentare vorrà obiettare alcuna cosa perchè non si tratta di aumento di spesa, ma di un semplice mutamento di nome.

Dovrei dire ancora una parola intorno alle condizioni degli scrivani locali, dei quali assai frequentemente la Camera ha avuto occasione di occuparsi nelle precedenti discussioni di questo bilancio.

L'onorevole ministro della guerra e il presidente del Consiglio sanno perfettamente lo stato della questione e perfettamente conoscono i bisogni di questa notevole classe di impiegati e le loro aspirazioni.

Più volte, ripeto, di questo argomento è parlato alla Camera, e costantemente, senza alcuna eccezione, il ministro della guerra ha risposto che avrebbe studiato e provveduto.

Della questione non voglio di nuovo